

Da non perdere in questo numero:

- *L'INDIFFERENZA*, p. 2
- *CORSO DI FORMAZIONE: VOLONTARIATO IN PSICHIATRIA*, p. 4
- *Alfapp Sezioni*, P. 7

**Editoriale**

Carissimi Soci,

anche la fine di quest'anno sta arrivando e l'Alfapp vuole festeggiarla con voi regalandovi, attraverso il suo giornalino Soffio, pagine poetiche, racconti di esperienze e anche BUONE NOTIZIE!

A pag 7 troverete un articolo che riporta quanto contenuto nella delibera 862 del 15.07.2011 *"Riordino del sistema della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera. Abrogazione della DGR n. 969/2008 "Riordino del sistema tariffario per la residenzialità e semiresidenzialità sociosanitaria. Abrogazione della DGR n. 308/2005"* (allegato 4 "Indirizzi per i trattamenti dell'area della salute mentale", punto V "Compartecipazione alla spesa"). Questo, dopo anni di "incomprensibile discriminazione", rappresenta per l'Alfapp e tutti i soci un'importante conquista.

Ma un'altra bellissima notizia per la Sezione di Genova è stata quest'anno l'adesione inaspettata di moltissime persone (addirittura tre scuole!) al corso di formazione "Volontariato in Psichiatria", di cui a p. 4 vi darà una breve testimonianza la nostra psicologa Silvia, che con entusiasmo si sta impegnando a preparare aspiranti volontari del Circolo Lugli attraverso il tirocinio pratico.

Che dire...non potevamo farvi gli Auguri in maniera più speciale se non lasciandovi in regalo la meravigliosa poesia di Armano Misuri che recitiamo in tutte le Manifestazioni, Eventi, Convegni a cui sempre volentieri partecipiamo!

Citazioni soffiate...

La solitudine si cura in un solo modo, andando verso la gente e "donando" invece di "ricevere". Si tratta di un problema morale prima che sociale e bisogna imparare a lavorare, a esistere, non solo per sé ma anche per qualche altro, per gli altri. Finché uno dice "sono solo", sono "estraneo e sconosciuto", "sento il gelo", starà sempre peggio. E' solo chi vuole esserlo. Per vivere una vita piena e ricca bisogna andare verso gli altri. E questo è tutto...

Cesare Pavese, *Lettere 1926-1950*, vol. 2, a cura di Lorenzo Mondo e Italo Calvino, Torino, Einaudi, 1966, pp. 458-459.

Sommario:

Il soffio di...Armando	2
Circolo Lugli	3
Alfapp Esperienze	4
Soffi di parole in libertà...	5
Soffi di poesie...	6
Alfapp Sezioni	7
BachecAlfapp/sezioni	8

SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli
Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

Redazione: via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.ge@libero.it

In redazione: Giulia Bordi, Armano Misuri, Roberto Taggiasco, Silvia Santangeletta, Sabrina Sappa.

Stampa in proprio



L'INDIFFERENZA di Armando Misuri

Amica, e spesso compagna, della Solitudine, è l'Indifferenza. Sto parlando dell'Indifferenza con la I maiuscola, quella che spesso prende i pazienti psichici, e non solo loro, e che è uno stato di prostrazione, in quanto il malato ci si annida, ci vive dentro come se quello fosse il suo stato naturale, ovverossia il rimedio che ha trovato contro i mali del mondo.

Non si tratta, come si vede, del rifiuto che può anche essere allegro, di fare una scelta, tipo "Questa o quella per me pari sono"; no, il paziente psichico, preso dall'indifferenza, rifiuta perfino la possibilità di fare una scelta, perché per lui l'indifferenza è un rifiuto e vuole rimanerci, preferisce chiudersi in se stesso perché ha paura, aprendosi agli altri, di venire ferito. E per riuscire a rimanere chiuso in se stesso (perché ci vogliono tanta forza e volontà per farlo, checché se ne pensi), ha bisogno di immaginare un mondo ostile; e quando si riesce a fargli capire che questa ostilità in effetti non esiste, allora è il mondo a essere indifferente nei suoi confronti, sono gli altri che se ne fregano di lui; e con la sua indifferenza, adesso, li ricambia.

Mettiamoci bene in testa che gli altri pensano a noi, ma non possono pensare "soltanto" a noi, che genitori fratelli coniugi figli eccetera devono poter vivere la loro vita, e se è vero che noi siamo parte della loro vita, è altrettanto vero che non siamo, non possiamo pretendere di essere "tutta" la loro vita. Perché gli altri, anche i conoscenti, si interessano di noi quanto noi ci interessiamo di loro, e non possiamo pensare che il nostro rifiuto di aprirci a loro li invogli a insistere; semmai succede il contrario. Insistono per un po' poi smettono.

E' dura convincere un paziente in preda all'Indifferenza a aprirsi, perché lui avverte, oltre l'ostilità immaginaria, un'incapacità degli altri a capirlo; si sente un po' come una tartaruga chiusa in se stessa, che ha paura ad aprirsi al mondo, perché si è fatta una paura preconcepita che il mondo le è, le sarà, ostile, incomprensivo, e che aprendosi riceverà soltanto del male.

Vorrei fare un appunto a quei genitori spazientiti che vorrebbero vincere "in maniera diversa" l'indifferenza del figlio; vorrei dirgli di

evitare di sgridarlo e cercare di farlo uscire dal suo guscio "con le buone o con le cattive". Peggiorerebbero la situazione. Allo stato attuale, la psichiatria cerca di far sì che il paziente trovi e sviluppi interessi, che socializzi cogli altri, come avviene nei Centri Diurni e al Circolo Lugli, dimodoché il paziente si apra agli altri, quasi senza accorgersene, in maniera non traumatica, trovando molti benefici, abbandonando, sempre senza accorgersene, certe "idee" come quella dell'ostilità del mondo nei suoi confronti.

Certo è un percorso lungo, ci vuole pazienza, esige sofferenza, ma questa è oggi la sola maniera di aiutare il paziente psichico a guarire, aiutarlo a uscire da se stesso come da una prigione, a rientrare nel mondo. Il percorso è lungo e duro, nasconderecelo sarebbe controproducente, e se vogliamo veramente bene al nostro congiunto, se lo vogliamo aiutare, cominciamo il prima possibile, ricordandoci di non urtare la sua sensibilità, purché non si tratti di cose sconvenienti. (Si può giustamente sgridarlo se cerca di mangiare gli spaghetti con le mani, non se quel giorno li preferirebbe al burro). E avere fiducia nei medici, che sono lì per curare non per fare del male, che hanno studiato come curare i pazienti psichici e li capiscono e soprattutto - mettiamocelo bene in testa - non sanno fare i miracoli. Sanno curare, e la collaborazione dei familiari può essere preziosa, ma non sanno fare i miracoli. La strada è lunga, e ci sono casi in cui le cure servono, più che a guarire, a impedire il progredire del male. Cerchiamo di non essere noi indifferenti alla cura del familiare malato, e aiutiamolo con cautela a uscire fuori del guscio, ma non lo facciamo spaccando il guscio.

Armando Misuri

STEFANO CIROTTO TIROCINANTE ASSISTENTE SOCIALE

Ciao a tutti i lettori di Soffio: mi presento, sono Stefano Cirotto, laureato in Servizi Sociali, presso la Facoltà di Giurisprudenza e frequento il corso di specializzazione di Servizi Sociali e Politiche Sociali, nel quale è inserito questo mio tirocinio presso l' Alfapp, che mi vedrà impegnato tutto l'anno nella partecipazione alla messa in opera del progetto sugli inserimenti lavorativi.

Ho iniziato questa mia prima esperienza con il mondo della psichiatria con l'Alfapp e in particolare con il Circolo Lugli dalla metà di Marzo e devo dire che sono rimasto colpito positivamente dallo sforzo e dall'impegno di tutti i volontari e dalla partecipazione attiva di tutte le persone che ogni giorno danno vita al circolo, tanto da farlo sembrare una grande famiglia dove ognuno si mette a disposizione dell'altro per aiutare, ascoltare o semplicemente condividere i momenti della propria vita.

Penso che il Circolo Lugli svolga un ruolo molto importante nella vita di tutte le persone, siano esse volontari o soci, che ne fanno parte e questo fa sì che tutti i progetti siano portati avanti con molta passione e competenza da parte di ciascuno di loro.

Con l'augurio che tutto questo si possa concretizzare in qualcosa di proficuo per tutti, vi saluto cordialmente.

Stefano Cirotto

NUCCIA VOLONTARIA

Salve, sono Nuccia, l'ultima volontaria che è entrata a far parte del Circolo Lugli.

L'impatto con i ragazzi, che credevo problematico, è stato più semplice di quanto credessi.

Temevo di non essere accettata da loro, e invece mi fanno sentire a mio agio e per questo li ringrazio molto.

Attualmente confezioniamo sacchetti di lavanda e monili sportivi.

Presto inizieremo a preparare tante cose per Natale e speriamo di avere molti acquirenti durante i nostri mercatini

Saluti N.

**VALERIA MAZZAGLIA
TIROCINANTE ASSISTENTE SOCIALE**

Ciao a tutti, sono Valeria Mazzaglia, sono laureata in Servizio Sociale presso la Facoltà di Giurisprudenza. Attualmente sto frequentando l'ultimo anno del corso di specializzazione di servizi sociali e politiche sociali.

Ho scelto di svolgere il tirocinio presso l'Alfapp per approfondire la mia conoscenza con il mondo della psichiatria e l'importanza che ricopre il terzo settore.

Sarò impegnata a seguire diversi progetti fino a giugno.

Con la speranza di poter dare un aiuto al Circolo Lugli vi porgo cordiali saluti.

Valeria Mazzaglia

FRANCA VOLONTARIA

VOLONTARIATO ED ESPERIENZE DI UNA VOLONTARIA

Mi sono avvicinata, casualmente, al mondo del volontariato circa due anni fa, dopo aver assistito ad una tavola rotonda sulla psichiatria. Vorrei precisare che il compenso del volontario è la consapevolezza di rendersi utile, impegnando costruttivamente il proprio tempo libero. Ne consegue una gratificazione senza secondi fini. Tuttavia, nel mio caso (così, come suppongo in tutti gli altri), è molto importante la disponibilità verso le persone che necessitano di aiuto. E' altruismo che viene ripagato dall'accoglienza amichevole che si riceve da parte degli utenti ed aiuta a capire di avere usato bene il tempo a propria disposizione. Nel nostro Circolo (ndr Circolo Lugli/Alfapp) abbiamo anche la possibilità di rapportarci con dirigenti, operatori, ecc..., che lungi dal considerarci intrusi, ci vedono come un supporto per loro stessi e per il servizio. Per quanto mi riguarda collaboro ad alcune iniziative, quali: affiancamento ad un operatore nella realizzazione di biglietti augurali eseguita al PC (che fa parte del Progetto Inserimento Lavorativo); un corso di base di lingua francese, al quale aderiscono con entusiasmo diversi ragazzi ed infine la manifattura di rose in carta con i colori sociali delle squadre calcistiche. Non ultimo sono disponibilissima a scambiare con loro, opinioni su argomenti che gli sono congeniali e che sono felici di condividere con altre persone. Ma ciò che mi entusiasma maggiormente è la percezione della loro simpatia nei miei confronti: assolutamente ricambiata!!

GRAZIE RAGAZZI!

Franca

CORSO DI FORMAZIONE VOLONTARIATO IN PSICHIATRIA



A.L.F.A.P.P.-ESPERIENZE

Cari Amici,

l'A.L.F.A.P.P., in collaborazione con Celivo, ha organizzato un corso per volontari in psichiatria.

Questo ha lo scopo di fornire le conoscenze attraverso cui gestire la relazione d'aiuto nel campo del disagio mentale. Quest'anno abbiamo avuto una grande partecipazione, anche da parte di due istituti superiori genovesi.

Il corso prevede una fase teorica ed una pratica, con tirocini che si alternano alle lezioni.

Proprio nel corso di questi tirocini, le studentesse, hanno avuto modo di partecipare alla vita del circolo, conoscendo i nostri soci.

Credo sia stata un'esperienza positiva da entrambe le parti: le ragazze si sono divertite e hanno conosciuto una realtà a loro estranea, e i nostri soci hanno avuto la possibilità di confrontarsi e di raccontare le loro esperienze.

Ho chiesto ad alcune di loro di aiutarmi nella stesura di questo articolo:

“Come avete trovato il corso teorico?”

Giorgia: “sono contenta di aver partecipato, perché ho avuto modo di sentire cose che non mi aspettavo”

Sara: “mi hanno colpito alcune storie emerse”

Monica: “mi è piaciuta l'evoluzione del trattamento della diversità nelle diverse epoche storiche”

Vanessa e Sara: “mi è piaciuto il paragone tra i manicomi, come era una volta, e come è la situazione oggi. Le diversità nel trattamento. È un argomento che abbiamo proseguito in classe, vedendo anche i film Città dei Matti e Qualcuno volò sul nido del cuculo”.

La vostra impressione sul circolo, come avete vissuto il tirocinio?

Sara: “non sapevo cosa aspettarmi. È stato facile interagire perché siamo state avvantaggiate dai lavoretti che abbiamo fatto insieme” (le ragazze ci hanno aiutato a preparare i sacchetti di lavanda e le collanine per il mercatino)

Sara: “mi ha colpito il senso di unità, il clima familiare, di condivisione”

Doriana: “mi ha colpito l'assenza di forme di pietismo che ci sono invece in altri ambiti”

Elisabetta: “è un'esperienza positiva, che permette di dare senso a ciò che viene studiato sui libri. È l'occasione per fare un'esperienza reale, con quello che ci circonda. Da senso allo studio. Se non si trova riscontro nella pratica è inutile leggere le cose sui libri”.

Cosa vi ha lasciato questa esperienza?

Elena: “è stata un'esperienza che ti fa vedere le cose in modo diverso, ti cambia”

Giorgia: “mi è rimasta impressa la loro spontaneità, la loro voglia di stare insieme, di fare”

Elena: “mi ha fatto riflettere sull'importanza di aiutare gli altri”

Sara: “parlando con alcuni di loro ho capito che siamo uguali, che abbiamo gli stessi dubbi, ci chiediamo le stesse cose”

Elena e Stefania: “sono esperienze che fanno pensare, in classe abbiamo visto Risvegli, che spiega come erano trattati i malati psichici una volta e come poi, grazie alla passione di psichiatri innovativi, sia cambiata la situazione; c'è stato un vero risveglio”.

Federica: “ho pensato alle loro capacità, sono capaci a fare un po' tutto. Poi i loro caratteri: come si integrano tra loro e come, nonostante siano diversi, riescono a collaborare”.

Sara e Ambra: “mi ha fatto riflettere il fatto che noi diamo per scontate tante cose, come una cena, che invece non lo sono per tutti”

Martina: “sono rimasta colpita dal racconto dell'esperienza vissuta da un vostro socio, e da come l'abbia raccontata con disinvoltura, facendocela così vedere senza pregiudizi”

I tirocini proseguiranno fino a dicembre e poi speriamo che qualcuno di questi studenti decida di fermarsi con noi e diventare un volontario attivo.

Silvia

CONTINUA....

RIFLESSIONI
di Massimo Calderer

Rivolgendo lo sguardo al triste squalore ed all' amarezza che la vita costerna: rinunce, privazioni, mutamenti che cambiamo lo svolgimento del nostro futuro, l'esistenza si complica. La vita prende forma! Qui inizia il processo di auto guarigione, dovere, sacrificio, lavoro chiave di ogni cosa.

Massimo Calderer



CI RIVEDREMO
di Gianni Benzi

*Un giorno ci rivedremo
Io spero di sì ma...
Sarà realtà. Ci rivedremo.
In un posto ma non si sa quale posto sia.
Oppure dove sia io.
Spero proprio di sì.
Che ci rivedremo.
Non so quando e dove.
Il giorno, il mese,
L'anno, ma..
Ci rivedremo e
Non ci sembrerà vero di
Rivedersi, volersi bene
E amarsi*

Gianni Benzi

**Caro Erasmo,
ti siamo vicini per la perdita della tua cara mamma.**

*I ragazzi, gli operatori, i volontari del Circolo Lugli
e il Direttivo dell'Alfapp*

Ci costa caro il mestiere di vivere ed imparare a convivere insieme; tutto dipende da come ti riconduci e ti affidi agli insegnamenti vissuti. Allenando la mente, studiando, lavorando e abbinando sport e gesti quotidiani realizzi il successo delle tue migliori esperienze ed aspettative.

Abbiamo bisogno di stabilire quali sono le nostre aspirazioni e i nostri progetti per il futuro.

Massimo Calderer

**ANCORA UN RICORDO PER LA
NOSTRA CARA ROSANNA**
Di Marina Pagano

Cara Rosanna. Ciao sono Marina. Ti ricordi di me? Il 19 luglio è già un anno che sei volata in cielo però sappi che ti ho sempre nel cuore. Quest'anno per me è stato un anno difficile; ho perso la mia amica Anna e Massimo. Se li vedi salutameli e dille che voglio a loro sempre bene come a te.

Cara Rosanna, la vita terrestre come ti sarai accorta quando eri ancora in vita, è molto dura.

Sai avevo un'amico musicista, era un Sagittario proprio come te, le volevo bene ma poi ci siamo lasciati proprio in questi giorni. Vorrei che fossi ancora con tutti noi e poterti esporre i mie problemi. Forse mi volevi come amica e invece non ci siamo riuscite. Come sai amo tanto i cani, se puoi regalane uno alla mi amica Anna perché li amava moltissimo. Vai nel Paradiso dei cani così almeno non soffrirai più di solitudine. Guarda che non piangano e che siano felici. Povere bestie, l'inferno lo hanno già vissuto sulla Terra. E i tuoi gattini? Ci giochi? Li coccoli? Conoscendoti saranno la tua gioia. Ora ti saluto e ti darò una notizia di tanto in tanto. Vorrei che mi proteggesti da tutto il male terreno.

La tua amica

Marina

ALLORA DIO NON ESISTEVA...

Allora Dio non esisteva

(o forse noi non eravamo figli)

Noi abbandonati, noi maltrattati,
noi eterni straccioni, portavamo addosso,
una croce diversa da quella degli altri;
la nostra croce ce l'avevano buttata addosso,
non ce l'eravamo presa;
così, senza dirci niente, senza consultarci,
ci avevano buttato addosso una croce
che ci schiacciava – sempre- e mai ci redimeva.
La portavamo, noi eterni straccioni, noi matti,
su e giù per il corridoio,
ci sedevamo a cercare un ristoro, che mai non arrivava,
perché la nostra croce, che mai ci redimeva,
ci schiacciava sempre, noi stanchi fin dal risveglio,
gonfi di medicine, asfissati dal nostro stesso puzzo,
dal fumo delle nostre sigarette.

E Dio dov'era in tutto questo?

Ma chi ci pensava a Dio, di noi!

Non ci passava nemmeno per la testa

Di pensare a Dio (unico dio o molti dèi che fosse).

Cacciati fuori del mondo,

separati dalla vita da porte e porte e porte e cancelli,

chi aveva tempo di pensare a Dio?

Non ci veniva neanche in mente, Dio.

Per questo, per noi,

allora Dio non esisteva.

Allora, quando avevamo smesso perfino di
disperare,

il nostro Dio venne;

era un dio umano e si chiamava Storia;

in mano una torcia e una lente,

scavava e scavava, vecchio Dio curioso di tutto,

Nume che cerca sempre il vero.

Venne darci le tavole della Legge 180.

E noi straccioni, noi che non sapevamo più
sperare,

noi che avevamo smesso perfino di disperare

fummo dal Dio della Storia restituiti alla vita,

noi straccioni ci affacciammo al mondo per ritrovare

la coscienza che ci era stata tolta.

Cristo, da Eboli, si rimise in cammino, per
noi,

restituiti alla vita

noi matti, abbandonati e miseri,

noi sofferenti ci riaffacciammo alla vita;

la Vita, quella con la maiuscola, seppe (si
ricordò) di noi,

e il mostro orrendo, il Manicomio, cadde

si afflosciò su se stesso.

Da allora ognuno di noi porta volentieri

la sua croce, la sua piccola croce,

proporzionata alle sue forze,

adesso la portiamo volentieri, questa croce,

ce l'abbiamo come qualsiasi essere umano,

come quelli che si chiamano persone,

come gli altri che da sempre sono stati nella Vita,

nella Storia.

Allora quel Dio che – per noi- non esisteva,

ci fu svelato dalla Storia, dal Nume della Storia,

che aprì il mondo a noi, a conoscerci,

a farci conoscere

e per noi a conoscere Dio.

Allora Dio- per noi- ricominciò ad esistere.

Armando Misuri

**Grazie a tutti per la festa, cui avete
partecipato in tanti, mostrando così di
volermi bene, almeno quanto bene
voglio io a voi!**

**Credetemi, la cosa mi ha commosso
moltissimo anche se forse non è parso,
perché non sono abituato a far
trapelare i miei sentimenti.**

**Di recente si usa dire "yes, we can", io
vorrei aggiungerci, per quanto riguarda
la soluzione dei nostri problemi**

" Possiamo farcela. Insieme".

Armando Misuri

RECUPERATA UN'INCOMPRESIBILE DISCRIMINAZIONE

Recuperata un' attenzione verso chi ha sofferto per la permanenza negli O.p

La Regione Liguria, nell'ambito del riordino del sistema tariffario per la residenzialità' sociosanitaria, ha abrogato le delibere n° 969 del 2008 e la 308 del 2005, recependo, nell'ultima delibera n. 862 del 15.07.2011, quanto da tempo l'Alfapp sosteneva come si può evincere dal prospetto sottostante:

V. COMPARTECIPAZIONE ALLA SPESA

1. Le quote di compartecipazione a carico dell'utente, già disciplinate dalla DGR 1346/2009, per le strutture sociosanitarie dell'area della Salute mentale afferenti alle declaratorie dei trattamenti disciplinati dal DPCM sui LEA, sono definite come segue:

TIPOLOGIA STRUTTURA ALIQUOTA COMP.

- | | |
|----------------------|-----|
| ▪ RSA psichiatrica | 30% |
| ▪ Residenza protetta | 60% |

2. Per le persone già inserite in Ospedali Psichiatrici rivalutate ai sensi della DGR 1352/1997 come pazienti psichiatrici e inserite in RSA psichiatrica o Residenza Protetta dell'area della Salute mentale, la compartecipazione alla spesa è pari a 5,00 euro/die.

La differenza rispetto alle aliquote di cui alla DGR 1346/2009 e sopra indicate è a carico rispettivamente:

- del Fondo di solidarietà per le persone con gravi disabilità (DGR 1347/2009 e DGR 1848/2009) per coloro che usufruiscono del Fondo stesso;
- dell'ASL di riferimento per coloro che non accedono al Fondo.

3. Per i pazienti psichiatrici ospitati in Comunità alloggio ad utenza psichiatrica (CAUP), la tariffa sanitaria è concordata tra ASL ed Ente Gestore, in relazione alla copertura assistenziale garantita (12/24 ore). La compartecipazione alla spesa è pari a 5,00 euro/die.

Questo è quanto contenuto nella delibera 862 del 15.07.2011: "Riordino del sistema della residenzialità e semiresidenzialità extraospedaliera. Abrogazione della DGR n. 969/2008 "Riordino del sistema tariffario per la residenzialità e semiresidenzialità sociosanitaria. Abrogazione della DGR n. 308/2005".

Poiché l'A.L.Fa.P.P. si e' fatta promotrice di un cordinamento tra le varie associazioni che assistono e difendono i diritti delle persone con patologia psichiatrica, riteniamo che, alla luce delle difficoltà del settore e di quelle che emergono dalla situazione economica, sia più che mai opportuno approfondire il dibattito al nostro interno per individuare le priorità e coordinare le iniziative nei confronti di tutti i nostri interlocutori.

Inoltre ci sembra opportuno anche avviare un percorso finalizzato alla definizione dei livelli essenziali di Assistenza, per il raggiungimento degli obbiettivi di salute e riabilitazione necessari alle persone affette da disturbi psichiatrici attraverso un Tavolo Tecnico da costituirsi.

La Responsabile A.L.Fa.P.P. Sezione del Tigullio
Tassano Maria Giulia

Appuntamenti



BACHECALFAPP / SEZIONI

Festeggiamenti al Circolo Lugli!

- Festa dei volontari
2 dicembre ore 16:00
- Festa di Natale
23 dicembre ore 16:00
- Festa di Capodanno
31 dicembre ore 20:00

*Vuoi collaborare?
Porta dolce o salato!*



AL CIRCOLO LUGLI TUTTA SPETTANZA DI BELLE E SQUISITE BIGLIETTI DI NATALE



**E SACCHETTINI DI LAVANDA, GADGET DELLE
TUE SQUADRE DI CALCIO PREFERITE
COME IDEE REGALO!!!**

TUTTI OGGETTI PRODOTTI DAI NOSTRI SOCI
FREQUENTATORI NEL CORSO DI CREATIVITA'
TENUTO DALLA NUOVA VOLONTRIA NUCCIA!

Se siete interessati ai biglietti (anche per feste
di compleanno, laurea, battesimi, comunioni,
cresime e matrimonio, potete rivolgervi a Silvia
il Venerdì dalle 17 alle 19!
Per gli oggetti regalo a Nuccia il mercoledì,
giovedì, venerdì dalle 15:00 alle 19:00!!

**Mercatino del Quadrilatero
in via Cesarea
il 19 novembre e il 17
dicembre**

Visita il banchetto Natalizio
dell'A.L.Fa.P.P.!

Ci sono collane e oggetti di
decoupage creati dai ragazzi
del progetto di Formazione

**RIPARTONO I GRUPPI
AUTOGESTITI!
MERCOLEDI' SERA CINEMA CON
GABRIELE E CATERINA!
PIZZATA OGNI 15 GIORNI!**

A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30
alle 16:30

via Caboto 16/A RIVA TRIGOSO

Tel: 0185 457575

Fax: 0185 480354

alfapp.tigullio@fastwebnet.it

Presidente provinciale:

MARIA GIULIA TASSANO

SEZIONI

A.L.F.A.P.P. GENOVA

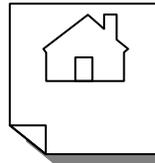
Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente Provinciale: PAOLO PESCIOTTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPÀ



A.L.F.A.P.P.

SANREMO

Piazza Cassini, 12
18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18

A.L.F.A.P.P.

SANREMO Sez. distaccata

Via Frate Minimi 3, IMPERIA

Aperto il Mercoledì

dalle 9:00 alle 12:00

A.L.F.A.P.P. SAVONA

c/o "Il faggio", via Paleocapa 25/10

Tel e Fax 019 80 16 64

coopilfaggio@libero.it



